

L'intervista

IL MATTINALE: «L'incubo di non superare il 4% ha portato Ncd alla svolta: l'alleanza con l'Udc. Sognano il centrodestra, governano con la sinistra, si coalizzano col centro»

Galletti e la sfida dell'economia verde «L'ambiente non è solo emergenza»

Il ministro: il centro? Boccato. Con Alfano rilanceremo i moderati



di PIER FRANCESCO DE ROBERTIS

ROMA

MINISTRO Galletti, partiamo dall'inizio: che cosa ci fa uno come Lei al ministero dell'Ambiente? Lei è un commercialista, ha un'esperienza parlamentare consolidata, nel governo Letta era sottosegretario alla Pubblica Istruzione, nella lista salita al Colle pare che Lei fosse all'Agricoltura, ma di ambiente...

«Questo è un governo politico, in cui in tutti i ministeri ci sono dei politici. Anche perché l'Ambiente presuppone conoscenze così specifiche e variegata tra loro e non so chi, sotto quel punto di vista, possa avere le carte in regola. Serve piuttosto capacità di governance, e soprattutto sapersi muovere in ambito parlamentare e istituzionale, e per quello credo di essere attrezzato. Tra l'altro da capogruppo Udc alla Camera di ambiente mi sono occupato spessissimo».

In questo mese e mezzo al ministero avrà avuto tempo di mettere a punto un suo programma di lavoro.

«Per prima cosa vorrei dire che il ministero dell'Ambiente non è il ministero delle emergenze, che siano i rifiuti, il dissesto idrogeologico o la rimozione della Concordia. E invece il ministero dello sviluppo, dell'occupazione e della crescita: la green economy è l'unica che in tempo di crisi ha aumentato il fatturato. Per questo occorre impostare le nostre politiche sulla prevenzione, im-

maginando piani che siano almeno decennali».

Si riferisce al dissesto idrogeologico?

«Sì, a quello ma anche ad altro. Nel campo idrogeologico bisogna subito spendere le risorse che sono state già stanziare, e non sono poche. Parliamo di 1,6 miliardi di euro».

Tutti i ministri dell'Ambiente dicono di voler prevenire ma poi spesso le cose restano così come sono...

«La mia proposta è concreta, e sarà presentata entro brevissimo tempo nei dettagli agli organi competenti: semplificare il procedimento di attribuzione delle competenze. In materia ambientale è fondamentale chiarire chi fa che cosa, e gli enti locali, Comuni o Regioni, devono assumersi le loro responsabilità. Non possono ricorrere al ministero per le emergenze, perché magari non vogliono decidere. Penso ai rifiuti: vengono da noi a chiedere un commissario perché pri-

ma non hanno saputo risolvere le situazioni. Basta con i commissari».

Con la riforma del Titolo V, l'Ambiente torna allo Stato. Un bene o un male?

«Un bene, perché servirà a chiarire meglio le competenze. Prendiamo il caso di Porto Tolle, dove c'è una situazione legata a una centrale termoelettrica ferma da tempo. Ecco, quello è il classico esempio in cui in troppi hanno detto la loro, e non si è arrivati a niente, solo a fare ricorsi

GOVERNO
Il ministro dell'Ambiente
Gian Luca Galletti
(Imagoe)



su ricorsi ai vari Tar. In futuro il ministero dovrà ascoltare tutti, ma poi alla fine decidere».

A che punto siamo con la Costa Concordia?

«Abbiamo tre capisaldi: rimuovere il relitto nella massima sicurezza ambientale; concludere l'opera di rimozione al più presto, possibilmente prima dell'inizio della stagione balneare; far sì che la nave resti in Italia».

Chi farà la scelta del porto di smontaggio?

«La Carnival, ma non è che noi stiamo a guardare. Chiederemo una se-

rie di garanzie».

Passiamo alle politiche. Lei è

l'unico Udc al governo. In vista delle europee i sondaggi non vanno benissimo, e la soglia di sbarramento incombe.

«Faremo un'aggregazione insieme a Ncd e cercheremo di ricostruire l'area dei moderati».

Non si parla più di centro.

«Non servono addizioni ma una nuova cultura moderata, e noi ce l'abbiamo. Il centro è stato bocciato dagli elettori, occorre prenderne atto, e poi l'Italicum ha un impianto bipolare. Non si può non tenerne

conto».

Si candiderà alle Europee?

«Le liste devono essere ancora fatte, ma il mio partito è sempre stato responsabile. Ho tanto da lavorare al ministero, decideremo insieme».

Non crede che tutto questo entusiasmo riformista finirà per portare consensi più che altro a Renzi?

«A me interessa soprattutto che si risolvano i problemi del Paese».

Risposta democristiana.

«No, è la verità. La nostra prima esigenza è dare risposte concrete alla gente per fermare l'onda dell'antipolitica».



L'identikit

Commercialista bolognese, classe 1961, dal 2008 è vice capogruppo dell'Udc alla Camera dei deputati. Nel 2012 è vicepresidente dell'Udc alla Camera, l'anno dopo diventa capogruppo subentrando al leader del partito Pier Ferdinando Casini. Il 2 maggio 2013 viene nominato sottosegretario al ministero dell'Istruzione nel Governo Letta. Il 22 febbraio 2014 è **ministro dell'Ambiente** nel governo Renzi.



LE ELEZIONI EUROPEE

Io candidato? Le liste non sono ancora fatte... Ho tanto da lavorare al ministero, decideremo con il mio partito



L'alleanza alle Europee

L'alleanza tra Udc, Ncd e Popolari per l'Italia? Per l'ex ministro del Nuovo centrodestra, Quagliariello, «il percorso inizia con liste elettorali uniche per le Europee, per poi confluire tutti in uno stesso partito». Sulla stessa lunghezza d'onda il ministro della Salute, Lorenzin: «Allearsi con Fi alle prossime elezioni politiche? «Da vedere».

